

5 OTTOBRE 2010

www.ilcorriere.it

MARINA DEL GARGANO

Romeo Di Tullo, responsabile commerciale dell'ente gestore GESPO srl, illustra il progetto del porto turistico di Manfredonia

«Sarà il fiore all'occhiello della nostra città e non solo»

Finalmente anche l'imprenditore russo Abramovič potrà venire a spendere sul Gargano, alla faccia della Poli Bortone

SISSI FERRARA

Proseguono, a vele spiegate è proprio il caso di dire, i lavori del nuovo porto turistico "Marina del Gargano". «Una struttura fortemente voluta dalla città di Manfredonia per offrire agli utenti la possibilità di ammirare e scoprire più a fondo i nostri luoghi. La Marina diventerà un'importante risorsa per l'intero territorio, incomparabile per posizione strategica, estensione e qualità dei servizi». Questo si legge sulla brochure distribuita presso il Marina Office di Piazza Giovanni XXIII nel centro sipontino. Questa è la mission che si evince tra le parole di Romeo Di Tullo, responsabile commerciale della GESPO srl, ente gestore del nuovo porto. «Stiamo dando vita ad un progetto che non ha nulla a che vedere con tutto ciò che sul nostro Gargano è già presente. Gli attuali porti manfredoniani sono inadeguati a soddisfare le esigenze di un certo tipo di



navigazione. E parlo da appassionato, poiché sono 20 anni che vado per mare e di porti turistici ne ho visitati, in Italia e all'estero. Con la Marina intendiamo avviare un circuito virtuoso nell'interesse sia dell'economia locale sia dei turisti navigatori, anche dal calibro del magnate russo Roman Abramovič. Pochi sanno che l'anno scorso il suo mega yacht sfiorò le nostre coste senza poter approdare ad un ormeggio

sicuro. Il che vuol dire in generale: opportunità mancate, in termini di economia e turismo. Faccio il tifo per il nuovo porto di Rodi, che quest'anno ha sicuramente rilanciato la località, quindi perché non pensare possa accadere la stessa cosa anche da noi? Con il nostro progetto, un po' più ricco e complesso per la disponibilità di 658 posti barca da 10 a 50 m. e i fondali da 2,5 a 5,7 m., ci auspichiamo di in-

tercettare una fascia più alta di turismo diportista, anche grazie alla cura dei dettagli. Come ad esempio: tutelare la privacy costruendo un corridoio laterale alle banchine, con accesso riservato; predisporre un'area cantiere strategicamente collocata vicino l'ingresso, per far fronte alle più disparate emergenze; garantire uno spazio "vitale" di manovra superiore ai 30 metri, separando le imbarcazioni a vela da quelle a motore».

Anche l'occhio, i polmoni e le tasche avranno la loro parte, con la «realizzazione di una passeggiata panoramica, di un'area verde attrezzata, di una serie di esercizi commerciali e ricreativi e di un parcheggio coperto. Un prodotto di alta qualità che tiene conto in primis della tutela paesaggistica, poiché siamo in regola con la normativa vigente in materia. E non ho davvero compreso gli attacchi della senatrice Poli Bortone, che mi è "scaduta" (la presidente nazionale di Io Sud si era opposta qualche mese fa alla realizzazio-

ne della nuova struttura a favore di una riprogettazione del vecchio molo manfredoniano e alla costruzione di un porto nei pressi di San Cataldo, LE, ndr), così come non riesco a capire il perché delle polemiche sul cantiere, quando lavoriamo nella massima trasparenza e accogliamo serenamente quanti chiedono informazioni di ogni tipo. Dovremmo essere invece incoraggiati dalla cittadinanza, che ha trovato "4 fessi" che si stanno dando da fare per la nascita di un fiore all'occhiello, nell'interesse dell'intera comunità».